

Forza Italia News

Periodico di approfondimento politico a cura dell'On. Isabella Bertolini

Family Day, On. Isabella Bertolini: "Il governo Prodi è contro la famiglia. Restino a casa"



"Un governo sicuro di rappresentare l'orientamento della maggioranza degli italiani, non avrebbe timore né del Family Day, né dell'annunciata nota della Conferenza Episcopale Italiana sui DICO. Il problema reale è che anche su questo tema l'Unione non è autosufficiente, è in preda a mille tentennamenti, dilaniata da mille contraddizioni e divisioni".

Questo il commento sui Dico e sul Family Day dell'Onorevole Isabella Bertolini, **Vice Presidente dei Deputati di Forza Italia**.

"La mancata partecipazione del Ministro della Famiglia, i vado non vado della delegazione ulivista, la partecipazione poi smentita dell'ArciGay - ha affermato la Parlamentare Azzurra - dimostrano la confusione che regna nel centrosinistra. In piazza deve scendere soltanto chi è convintamente a favore della famiglia e chi, proprio per questo, è contrario ai DICO. Il governo di Romano Prodi è contro la famiglia. Il 12 Maggio se ne restino a casa, è meglio per tutti. Diversamente gli italiani non capirebbero".

[Clicca qui](#)

per scaricare il manifesto del Family Day.

Droga, On. Bertolini: "Il Ministro della Salute Livia Turco ritiri il decreto definitivamente"



"Dopo la bocciatura definitiva del Tar del Lazio, il Ministro Turco deve immediatamente ritirare il suo decreto. Ammetta la sconfitta, grave sia sotto il profilo giuridico che politico e non prosegua nel dannoso braccio di ferro con la magistratura"

Lo ha affermato l'Onorevole Isabella Bertolini, **Vice Presidente dei Deputati di Forza Italia**, commentando la definitiva bocciatura del decreto sull'uso della cannabis, da parte della giustizia amministrativa.

"Abbiamo sempre detto che su un tema così delicato sarebbe stato opportuno coinvolgere il Parlamento. Si è voluto utilizzare lo strumento del decreto governativo. A questo punto, la sconfitta per questo Governo, lassista ed irresponsabile, è ancora più grave. Accogliamo con grande favore il pronunciamento del Tar del Lazio. A nostro avviso - ha detto l'Onorevole Bertolini - costituisce un primo, significativo passaggio per il recupero di quei valori morali troppo spesso calpestati dalle politiche dell'attuale maggioranza. I giovani devono essere informati sugli effetti dannosi della Cannabis, non certo spinti ed incitati al consumo di sostanze stupefacenti".

per approfondire il tema

[CLICCA QUI](#)

ascolta l'audio del convegno contro la droga organizzato dall'Associazione *Valori e Libertà*

Europa e radici cristiane. Nell'anniversario del Trattato di Roma convegno di Forza Italia e di 'Valori e Libertà' a Modena: Difendiamo la nostra identità



[CLICCA QUI](#)

per ascoltare l'intervista al prof. M. Introvigne

[CLICCA QUI](#)

per ascoltare l'intervento dell'On. Bertolini



Auditorium della Confcommercio di Modena gremito per l'incontro organizzato il 23 marzo scorso dal Coordinamento provinciale di Forza Italia di Modena e dall'Associazione 'Valori e Libertà', con il direttore del Centro Studi Nuove religioni ed editorialista de il Giornale, **Prof. Massimo Introvigne**.

Accompagnato ed introdotto **dall'Onorevole Isabella Bertolini, Vice Presidente dei Deputati di Forza Italia, e dal Consigliere regionale Azzurro Andrea Leoni**, il Professor Introvigne ha presentato al pubblico il suo nuovo libro 'Il dramma dell'Europa senza Cristo', un testo che partendo da studi e da esperienze personali dell'autore, affronta e sviluppa una riflessione sul tema dell'identità cristiana dell'Europa insediata dalla minaccia del relativismo ed il ruolo che l'Europa potrebbe svolgere nel dialogo delle civiltà. "Il dramma – ha affermato Massimo Introvigne – sta in un'Europa che ha rinnegato le proprie radici cristiane, non più laica ma laicista, che ha voltato le spalle a Cristo, nel tentativo di costruire una torre di Babele europea senza Dio e senza la chiesa, destinata, come quella torre, a crollare"

"Nel giorno in cui si celebra l'anniversario dei trattati di Roma e si discute del futuro dell'Europa, l'incontro con il Professor Introvigne ci ha dato l'opportunità di confrontarci sul riconoscimento delle radici cristiane d'Europa – ha affermato l'Onorevole Isabella Bertolini. Purtroppo l'Europa non ama più sé stessa e non riconosce più i propri valori. Il mancato riconoscimento delle radici cristiane nel trattato costituzionale europeo è simbolo di un continente che rinnega la propria identità ed i propri valori e che per questo rischia di autodistruggersi. Crediamo che per uscire dalla questa crisi, l'Europa debba riappropriarsi della propria identità, debba riconoscere le proprie radici cristiane, i propri simboli, i propri valori fondanti"

"La nostra società – ha affermato il Consigliere regionale Andrea Leoni - è oggi minacciata dalla deriva laicista, nichilista e filo-islamica di un governo ricattato dalla sinistra radicale che minaccia la famiglia, la vita, e rinnega i valori. Solo recuperando e difendendo i propri valori fondanti l'Europa potrà garantire ai propri cittadini un futuro di reale integrazione, sicurezza e libertà".

NOTIZIE IN BREVE



[CLICCA QUI](#)

per ascoltare l'intervista dell'On. Isabella Bertolini

Elezioni amministrative. Berlusconi "scende in campo", l'On. Bertolini a Radio Radicale: "Importante test politico"

"Le prossime elezioni amministrative rappresenteranno un importante test politico. Al di là del valore locale, gli italiani esprimeranno anche un giudizio sul governo Prodi". Lo ha affermato il **Vice Presidente dei Deputati di Forza Italia On. Isabella Bertolini**, intervistata da Radio Radicale.

"Tutte le forze della CdL sono chiamate ad uno sforzo di grande responsabilità. La gente ci chiede di essere uniti per riconquistare importanti città come Genova e Verona, ora governate dal centro sinistra. Anche in questo caso Silvio Berlusconi sarà costretto ad esercitare il ruolo del 'buon padre di famiglia', per ascoltare e sintetizzare le istanze degli alleati. Lo ha fatto nella scorsa legislatura e continuerà a farlo anche in occasione delle prossime elezioni".

Islam, On. Bertolini: "Basta violenza nei confronti delle donne"

"Occorre immediatamente indagare sulle circostanze che hanno portato al grave ferimento della donna marocchina. Bisogna innanzitutto verificare se vi sia qualche collegamento tra questo increscioso episodio e la denuncia di Halima El Bourfai ai danni dell'Imam della moschea di Verona, reo di istigare gli uomini islamici a malmenare le proprie donne, perché ritenute inferiori.



Così l'Onorevole Isabella Bertolini, Vice Presidente dei Deputati di Forza Italia. "Da tempo denunciavamo le violenze subite da molte donne extracomunitarie, che vivono sul nostro territorio, per mano dei propri connazionali. Dopo l'assassinio di Hina a Brescia e le minacce a Nosheena in provincia di Modena, la vicenda di Halima costituisce purtroppo soltanto l'ennesimo episodio contro quelle donne che coraggiosamente tentano, con le loro denunce, di portare alla luce tutto un mondo sommerso fatto di prevaricazioni, di maltrattamenti, di barbarie.

Non è più accettabile che nel mondo islamico, presente nel nostro Paese, continuino a persistere questi pericolosi coni d'ombra. Da parte nostra continueremo a batterci per quella che è essenzialmente una battaglia di verità, a favore di una piena affermazione dei diritti delle donne musulmane presenti nel nostro Paese".



Cittadinanza e immigrazione, On. Bertolini: "Con questa sinistra nessun dialogo è possibile"



"La riforma della legge sulla cittadinanza così come è stata concepita dalla maggioranza è inaccettabile. Nessun margine esiste per un serio confronto parlamentare. Siamo contrari a concedere così facilmente la cittadinanza italiana". Così l'**Onorevole Isabella Bertolini Vice Presidente dei Deputati di Forza Italia** interviene in merito alla riforma in discussione alla Camera dei Deputati.

"E' necessario bloccare immediatamente l'iter legislativo avviato in Commissione Affari Costituzionali. Per i dubbi che il progetto di legge solleva. Per le spaccature che si sono delineate nella maggioranza su un provvedimento così delicato. Per il tempo eccessivamente limitato che è stato assicurato all'interno dei lavori parlamentari. Questa maggioranza ormai ostaggio della sinistra radicale, svende il concetto d'identità nazionale.

La cittadinanza italiana deve essere concessa al termine di un reale processo di identificazione e di integrazione. Non al termine di un semplice periodo di soggiorno sul nostro territorio. Se questa è la volontà della maggioranza nessun dialogo è possibile".



Fai la tua parte.

Sostieni le nostre battaglie!

Inviaci a segreteria@isabellabertolini.it 2 indirizzi di posta elettronica di amici o conoscenti interessati a ricevere il periodico online. Difendiamo la nostra Storia, la nostra Cultura, la nostra Identità!

La Redazione



L'articolo della settimana:

Islam e Occidente: sull'orlo della crisi

di Alexandre Del Valle

A Ovest discettiamo di dialogo e di tolleranza multiculturale. Ma proprio ora il totalitarismo verde nato in seno all'islam s'appresta a sferrare un attacco decisivo all'Occidente. I nemici da annientare? Gli Usa, Israele, le liberaldemocrazie europee, i "falsi musulmani" moderati

Verso il totalitarismo teocratico

Dai fatti dell'11 settembre 2001 si è iniziato a parlare distesamente di islamismo e religione musulmana. No-

nostante ciò non siamo mai stati così disinformati come ora sulla vera natura dell'ideologia che ispirò i kamikaze di Allah quando colpirono il cuore del mondo occidentale. Alcuni commentatori rifiutarono per principio di mettere in relazione tra loro i termini Islam e terrorismo, preferendo parlare di «caos» o di «minaccia eversiva», denunciando così la «politicizzazione» dell'Islam. Altri si affannarono a spiegare l'islamismo come un «integralismo» religioso né peggiore né migliore di quello ebraico o cristiano, precisando altresì che i mu-

sulmani «si sarebbero, un giorno non lontano, evoluti e modernizzati come noi». Praticando la politica dello struzzo, e rassegnandosi a vedere il mondo islamico abbracciare la barbarie, tanti autorevoli analisti non sono stati capaci di definire chiaramente la nuova minaccia neo-totalitaria islamica.

In verità il totalitarismo islamista non è un semplice “integralismo” come gli altri, ma una ideologia di distruzione di massa, un imperialismo guerriero e conquistatore a pretesa religiosa. Al fanatismo spirituale viene infatti sommata una pericolosa volontà di rivincita di un mondo, quello arabo-islamico, “umiliato” dal colonialismo. Si tratta in realtà di un totalitarismo teocratico, patologicamente anti-occidentale e giudeofobo, come anche dimostrano i discorsi razzisti e violenti di Ahmadinejad, di Osama Bin Laden, di Ayman al Zawahiri o del leader del Hezbollah, lo sceicco Hassan Nasrallah.

La cecità delle democrazie occidentali di fronte al nuovo “nazismo verde” è forte. Esso si configura infatti come il primo totalitarismo nato in menti non europee e il primo che si esprime in nome del Terzo mondo, nell’ambizione di trascinarlo sotto la bandiera di un Islam vendicatore.

Non c’è dubbio che i totalitaristi d’Allah non potranno che trarre beneficio dalla spontanea collaborazione dei tanti europei “adepti del colpevolismo”: dagli antisionisti radicali ai terzomondisti, dagli antiamericani agli anti-mondialisti, fino agli ideologi della sinistra estrema, sconfitta dalla storia nei Paesi dell’Est ma sempre viva ed egemonica nelle nazioni occidentali, sia sul piano intellettuale che nel suo aspetto più deterioro, il terrorismo, così come appare dall’insorgere delle nuove Brigate rosse e di altri movimenti comunisti terroristici, che sembrano schierarsi sempre più apertamente a favore degli islamici in funzione antisionista e anti-americana. Il totalitarismo verde considera come armi da utilizzare contro l’Occidente (vere benedizioni di Allah) tre fattori chiave: una forte (e conquistatrice) crescita demografica, le più grandi riserve di petrolio del mondo e una determinazione senza limiti che spinge generazioni di islamici a preferire la morte alla vita.

Le debolezze della democrazia

Bisogna quindi chiedersi se le democrazie pluraliste sono preparate ad affrontare questo terzo totalitarismo che dichiara apertamente l’intenzione di distruggerle dall’interno, tentando di conquistare dall’interno i loro territori e di convertire le loro popolazioni. Le società occidentali sapranno lottare contro questo nemico (che conta sempre più adepti all’interno del miliardo e trecentomila musulmani nel mondo) dai molteplici volti? Questo nemico ha come miglior alleato i valori stessi delle democrazie: le libertà di circolazione, di espressione e di coscienza. In totale libertà, in nome del cosiddetto «diritto alla differenza» e del «multiculturalismo» – così come analizzato da Giovanni Sartori – progredisce insidiosamente in Europa e negli Stati Uniti l’ideologia dell’odio propugnata dal totalitarismo islamico.

Di conseguenza, nella guerra dichiarata alla civiltà occidentale giudeo-cristiana e alle democrazie in generale, i cavalieri d’Allah hanno trovato come alleati oggettivi, e forse anche consapevoli, gli antiamericani, gli antigioiudei e gli anticapitalisti di ogni tendenza (dai neonazisti agli anti-imperialisti di estrema sinistra). Fra questi infatti furono in molti a gioire quella tragica mattina dell’11 settembre 2001 o ad appoggiare le nuove crociate anti-occidentali dello sceicco Nasrallah e di Ahmadinejad. Alcuni di questi riuscirono perfino a trovare delle circostanze attenuanti per i kamikaze di Bin Laden, «il vendicatore dei bambini dell’Irak» e dei palestinesi «oppressi».

Ostaggio dei disegni egemonici dei diversi poli dell’islamismo mondiale e allo stesso tempo dei compromessi offerti loro dalle società democratiche, i giovani musulmani d’Europa e degli Stati Uniti, per la stragrande maggioranza moderati e pacifici, sono le prime vittime del totalitarismo islamico. Perseguitati fino in Occidente (la culla della democrazia) ove ricevono accoglienza trovano, nella strategia comunitarista sviluppata dai fondamentalisti, niente altro che una trappola.

Per le donne e i moderati musulmani, fuggiti dall’oscurantismo dei Paesi d’origine per stabilirsi in Occidente, gli svariati successi registrati dai fondamentalisti (la possibilità di indossare il chador, la concessione di speciali diritti religiosi, il controllo interno delle comunità islamiche ufficializzato dallo Stato, ecc.) rappresentano una forma di tradimento dei valori delle società democratiche. La maggior parte dei terroristi che distrussero Manhattan o che posero le bombe nelle strade di Parigi, Madrid o Londra, vivevano tra l’Europa e gli USA.

L’ayatollah Khomeini, così come molti altri leader islamici, fra cui il capo del jihad islamico egiziano Abdel Rahmane (l’ideatore del primo attentato al World Trade Center nel 1993), trovarono asilo in Europa e negli Stati Uniti. Alcuni sono anche cittadini americani, come José Padilla, fermato nel giugno 2002, o John Walker, il talebano trovato nei ranghi di Al Qaeda nell’ottobre 2001 durante l’operazione Enduring Freedom, francesi, come Zacharias Moussaoui, ventesimo membro presunto del commando di Manhattan, inglesi, come John Reid, e anche italiani, come Alessandro Abdul Ghe, siciliano convertito, fermato ad Agrigento nel giugno 2002. La questione posta da Karl Popper in *Le società aperte e i suoi nemici* non è mai stata così attuale come ora. Esattamente come nel 1938, le democrazie si trovano a dover decidere fra due opzioni: la prima, scellerata, che ricorda molto da vicino il patto di Monaco, o la seconda, quella della resistenza al totalitarismo, in difesa della democrazia e dei diritti dell’individuo. L’Occidente forse non se ne rende conto ma si trova nel bel mezzo di una guerra. O, per meglio dire, il totalitarismo verde, e con lui una parte del mondo islamico, gli hanno dichiarato guerra.

Negare questa realtà e lasciare che i fondamentalisti

combattano dall'interno i valori della democrazia in nome di "libertà e democrazia" non farà che aggravare la situazione. Con la strage dell'11 Settembre ci si è trovati di fronte alla fine definitiva della guerra fredda e all'inizio di una nuova epoca, certo difficile da ammettere, quella delle guerre di civiltà e di religione. La soluzione per l'Occidente non può che trovarsi: a) nella costituzione di una Unione pan-occidentale (collaborazione rafforzata tra America, Europa e Russia, a patto che Mosca smetta di aiutare Teheran e il

"nazislamista" Ahmadinejad), così da poter anche beneficiare del petrolio russo e non dipendere più dal greggio dell'Arabia Saudita, Paese primo responsabile del disastro dell'11 Settembre; b) nell'alleanza con l'India; c) nel controllo dei flussi migratori; d) nella messa al bando di ogni forma d'integralismo islamico, nello stesso modo con cui vengono vietati i movimenti neo-nazisti.

tratto da "Il Domenicale" del 24 marzo 2007

Il libro della settimana: LE SFIDE DELLA LAICITA'



Autore: **Carlo Cardia**

Titolo: **LE SFIDE DELLA LAICITA'**

La laicità dello Stato ha segnato la modernità e ha cambiato il volto dell'Occidente, assumendo forme storiche diverse, con il separatismo statunitense amico della religione e delle Chiese, con l'illuminismo dell'Europa latina impregnato di anticlericalismo ed ostilità verso la religione. La laicità ha superato poi le sfide dei totalitarismi del XX secolo, del comunismo che l'ha distrutta perseguitando le Chiese, del fascismo che l'ha umiliata utilizzando la religione a fini nazionalistici. Il volume esamina l'ascesa e lo sviluppo dello Stato laico, cercando di rispondere ai più importanti interrogativi sulle questioni etiche e sul multiculturalismo.

Editore: **San Paolo**



Avanti miei Prodi !

Parole in libertà da sinistra e dintorni ...

"L'Italia si rallegra, il giornalista si rallegra, ma a rallegrarsi più di tutti sono i talebani"

Così si è espresso un alto funzionario della sicurezza tedesca dopo la liberazione del giornalista di Repubblica Mastrogiacomo, "Il Foglio" di giovedì 22 marzo 2007

... povera Italia !!!

Per leggere e stampare i numeri arretrati,
dal primo numero del 30 marzo 2004 ad oggi, vai sul sito:

www.isabellabertolini.it

**Segreteria Onorevole Isabella Bertolini,
Vicepresidente Gruppo Parlamentare di Forza Italia alla Camera dei Deputati**
Strada Formigina, 51/2 - 41100 Modena - tel. 059/829132 - fax 059/820234

www.isabellabertolini.it - e-mail segreteria@isabellabertolini.it

L'indirizzo E-mail è trattato dal Coordinamento Regionale di Forza Italia dell'Emilia-Romagna in conformità alla Legge 675/96; per l'eventuale cancellazione dalla mailing list si prega di inviare il messaggio "CANCELLA" all'indirizzo onorevole@isabellabertolini.it.